



REGIONE SICILIANA

COMUNE TRAPANI (TP)

PIATTAFORMA TECNOLOGICA PER IL TRATTAMENTO E LA VALORIZZAZIONE
DEI R.S.U. SITA IN C\DA BORRANEA NEL COMUNE DI TRAPANI

LOTTO 1: IMPIANTO DI DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI

CUP: G95I18000160001

PROGETTO ESECUTIVO

Il gruppo di progettazione:

Arch. Vincenza Di Marco

Arch. Giacomo Lombardo

Ing. Saverio Di Blasi

Assistenza alla progettazione:



via Sardegna, 33
90144 Palermo (PA)
Tel. 091 - 6788257

Visto il Responsabile del Procedimento:

Arch. Pasquale Musso



N. ELABORATO:

17

TITOLO ELABORATO:

Relazione che descrive la concezione del sistema di sicurezza per
l'esercizio e le caratteristiche del progetto

CODICE ELABORATO:

17 PET1 PE 01 RD 0007.1 A

n. progressivo lavoro fase lotto tipo documento numero elaborato REV

SCALA:

A	prima emissione	luglio 2019			
B					
C					
D					
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

INDICE

1. INTRODUZIONE E PREMESSE	2
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	3
3. SICUREZZA PER L'ESERCIZIO	5

1. Introduzione e Premesse

La presente relazione tecnica illustrativa riguarda il progetto di una Piattaforma Tecnologica, ubicata in C/da Borranea nel Comune di Trapani, costituita da una discarica per rifiuti non pericolosi (lotto 1), come definita all'art. 4 del D.Lgs. n° 36/03, e da un Impianto di Trattamento Meccanico Biologico (lotto 2), TMB per la valorizzazione del R.U.R..

L'area proposta per la realizzazione della Piattaforma è ubicata come detto, nel territorio comunale di Trapani in C/da Borranea a valle della S.P. n. 43 Marcanza Cuddia, in corrispondenza del pendio che raccorda la Montagnola della Borranea con l'alveo del F. Cuddia, è situata in posizione baricentrica rispetto all'intero territorio della Provincia di Trapani (cfr. TAV. 1 - Corografia generale Topografico). Difatti, i maggiori centri abitati (Trapani, Marsala, Salemi, Castelvetro) sono ubicati entro un raggio di circa 30 km dislocati lungo la SS 115, la SS 113 e la SS 188.

L'area prescelta quindi, per la realizzazione della Piattaforma Tecnologica è limitrofa, lungo il perimetro Sud, al sito della esistente Discarica a servizio dei Comuni di Trapani, Paceco, Custonaci, S. Vito Lo Capo, Erice, Valderice, Favignana, Pantelleria, Buseto Palizzolo; la Piattaforma è separata da essa dalla strada provinciale di collegamento SP43 tra Paceco e Castelvetro.

Il sito interesserà complessivamente un'area estesa circa 182.500 m². L'area in cui dovrà essere realizzata la piattaforma impiantistica è individuabile attraverso le coordinate geografiche UTM 37° 52' 30" N e 12° 37' 50" E; ricade nel **foglio di mappa n°276** del Comune di Trapani **particelle 19, 20, 259, 260, 466, 467, 469, 470, 472**.

In particolare la discarica interessa, anche solo parzialmente le particelle 19, 20, 259, 260, 466, 467, 469, 470, 472 del foglio di mappa n° 276 del Comune di Trapani.



Il progetto della discarica è stato redatto nel rispetto dei criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica di cui all'Allegato 1 (art. 3, comma 3 ed art. 9 comma 1) ed all'Allegato 2 (art. 8, comma 1 ed art. 9 comma 1) del D.Lgs. n° 36/03. Il D.Lgs. 152/06, all'art. 29-bis "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili" comma 3 sancisce che *"per le discariche di rifiuti [...] si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al presente titolo se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al D.Lgs. 36/03 fino all'emanazione delle relative conclusioni sulle BAT"*. Non essendoci state modifiche alle BAT né alla normativa specifica di settore ed essendo il progetto della discarica redatto in conformità al D.Lgs. n° 36/03, il progetto risulta conforme alle BAT.

L'intervento relativo alla discarica è inserito nell'O.C.D.P.C. n° 513/2018 emanata per fronteggiare l'emergenza derivante dalla situazione di criticità in atto nel territorio della Regione Siciliana nel settore dei rifiuti urbani.

Le attività per le quali si chiede l'autorizzazione sono le **operazioni di recupero R3, R4, R5, R12 e R13**, di cui all'allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e di **smaltimento D1, D8, D14 e D15**, di cui all'allegato B alla Parte IV del D.Lgs. 152/06. In particolare:

- l'**impianto di TMB** è stato dimensionato per trattare **118.125 t/anno (375 t/g)**
- la **discarica** ha un volume di abbancamento pari a **636.000 m3**.

Con D.D.S. n. 809/S7 – D.A.R. del 05/07/2019 è stata rilasciata dall'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica utilità – Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti – il Dirigente del Servizio 7 "Autorizzazioni Impianti gestione rifiuti – AIA" l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa alla "Piattaforma Tecnologica per il trattamento e la valorizzazione dei R.S.U. sita in C/da Borraonea nel Comune di Trapani".

Con "l'Accordo di Collaborazione" stipulato in data 12/04/2019 tra la SRR Trapani Provincia Nord scpa e la Trapani Provincia Sud scpa, è stato conferito l'incarico ai Tecnici dipendenti della SRR trapani Provincia Sud di redigere il Progetto Esecutivo di detta Discarica.

2. Descrizione del Progetto

Come indicato dalle ultime direttive emanate dalla Regione Sicilia, che recepiscono le indicazioni nazionali ed europee, occorre ridurre drasticamente i rifiuti conferiti in Discarica. Per fare ciò appare indispensabile conseguire elevate percentuali di Raccolta Differenziata (RD).

Sempre al fine di minimizzare la quantità di rifiuti da conferire in discarica, nella piattaforma impiantistica in progetto, a monte dell'impianto di Discarica, è stata prevista la realizzazione di un impianto di TMB dei rifiuti solidi urbani che consentirà il massimo riciclo e riutilizzo dei rifiuti recuperati.

La realizzazione e la gestione del progetto, così come evidenziato all'art. 8 punto a del D.D.S. n°809 del 05/07/19 può avvenire anche per lotti funzionali.

Pertanto, la presente proposta progettuale relativa alla discarica rappresenta, quindi, la fase terminale della gestione del ciclo dei rifiuti nel comprensorio territoriale individuato, al netto della raccolta differenziata.

In particolare nella Discarica perverranno i rifiuti residuali secchi costituenti gli scarti delle lavorazioni di riciclo a valle di un trattamento meccanico biologico; cioè i rifiuti residuali privi della frazione organica e delle frazioni più pregiate recuperate, in ossequio ai dettami europei e nazionali in cui viene ribadita la necessità di conferimento nelle Discariche dei soli rifiuti residuali.

Ferme restando le norme e i regolamenti più restrittivi (es. regolamenti urbanistici e edilizi comunali, ecc...) l'impresa che eseguirà i lavori di realizzazione della discarica dovrà attenersi a quanto previsto nel D.M. 27/10/17 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici".

L'intervento pubblico, prevede la realizzazione come detto di una Piattaforma Tecnologica comprendente una vasca per l'abbancamento dei rifiuti pretrattati non più recuperabili, con annesso impianto di Trattamento Meccanico biologico (TMB).

Secondo l'art. 4 del D.Lgs. n. 36/2003 la Discarica in esame viene classificata come "Discarica per rifiuti non pericolosi".

La realizzazione della nuova Discarica sui terreni in oggetto comporta sia per limitare la superficie di scavo, sia per consentire l'esercizio in condizioni di estrema sicurezza ambientale e di stabilità geotecnica dell'ammasso, la formazione di terre armate che esercitano anche la funzione di contenimento dei rifiuti, utilizzando parte delle terre di scavo, opportunamente rinforzate.

La formazione in opera di tali terrapieni avviene con terre rinforzate. Tale "argine" perimetrale costituisce infatti una base di appoggio per il deposito dei rifiuti, consentendo anche il passaggio di mezzi di servizio (camion a cassa ribaltabile, escavatore, costipatore di rifiuti, pala meccanica, ecc...) nella sua parte sommitale.

L'area della piattaforma impiantistica sarà recintata con recinzione di altezza pari a circa due metri per inibire l'accesso ad estranei e ad eventuali animali al pascolo.

Un cancello d'ingresso consentirà l'accesso controllato ai soli mezzi operativi che utilizzeranno la piattaforma; i mezzi conferitori svolgeranno le operazioni di controllo e pesatura nei rispettivi impianti di destino finale. Successivamente proseguiranno per le operazioni di scarico.

È stata prevista una rete stradale interna a corredo che consente di raggiungere tutte le zone dell'impianto in cui sono previste le movimentazioni dei materiali.

L'area della piattaforma sarà completata con una barriera a verde costituita da essenze endemiche che oltre a mimetizzare l'impianto dall'esterno produrranno un effetto gradevole all'ambiente circostante.

3. Sicurezza per l'Esercizio

Accessi ai luoghi di lavoro in quota

Prima di effettuare lavorazioni in quota bisogna assicurarsi della stabilità del piano nel quale si eseguono le lavorazioni.

Utilizzare sempre idonei dispositivi anticaduta.

Sicurezza dei luoghi di lavoro

In caso di lavorazioni che possano determinare la caduta di oggetti pesanti, assicurarsi che all'interno dell'area non siano presenti attività.

In previsione dell'utilizzo di ponteggi perimetrali bisognerà assicurarsi della completezza dell'opera provvisoria prima di eseguire i lavori.

Le postazioni di lavoro in quota su opera provvisoria temporanea, dovranno essere delimitate, ovvero segnalate al piede, mediante allestimento di una zona di rispetto al contorno di conveniente ampiezza al fine di ridurre il rischio di infortunio a seguito di caduta di oggetti dall'alto.

Nel caso di scavi, anche parziali si dovranno consultare le tavole progettuali relative agli impianti, al fine di evitare rotture di tubazioni idriche, gas, o contatto con impianti elettrici in tensione.

In caso di dubbio sulla presenza di impianti nell'area da scavare, si dovrà provvedere a farli disattivare.

Impianti di alimentazione e di scarico

Prima di effettuare gli allacciamenti si dovrà verificare l'integrità dei cavi in posa mobile e dei relativi terminali.

L'alimentazione del cantiere dovrà avvenire mediante allacciamento di un quadro generale ad un punto di consegna stabilito dal gestore dell'impianto.

Approvvigionamento e movimentazione materiali

Sarà preventivamente concordata con il gestore dell'impianto l'area dove sarà possibile depositare i materiali necessari per eseguire i lavori.

Occorrerà comunque delimitare la zona dove avverrà la movimentazione dei materiali.

Approvvigionamento e movimentazione attrezzature

Occorrerà delimitare la zona dove avverrà la movimentazione delle attrezzature e si dovranno utilizzare sempre attrezzature a norma regolarmente mantenute.

In caso di utilizzo di macchinari pesanti dovrà essere considerata sempre la presenza di eventuali strutture interrato.

Si dovrà comunque far riferimento alle tavole progettuali strutturali.

Igiene sul lavoro

Nell'eventuale uso di sostanze chimiche o pericolose si dovrà prendere sempre visione delle specifiche schede di sicurezza del prodotto e garantire la salubrità delle postazioni di lavoro.

Dopo aver eseguito le lavorazioni si dovrà provvedere alla pulizia delle aree in modo da lasciare i percorsi sgombri da qualsivoglia intralcio.

Interferenze e protezione terzi

Durante l'esecuzione delle attività si dovrà provvedere a segregare la zona interessata dagli interventi mediante adeguata delimitazione; in alternativa, ove si optasse per la chiusura dell'intera area e dei percorsi limitrofi, assicurarsi che l'intera area resti chiusa.

A discrezione dell'Amministrazione verrà valutata la possibilità di installazione di impianto di allarme anti-intrusione.

Preventivamente all'inizio dei lavori dovranno essere verificate le interferenze con eventuali ingombri o ostacoli tecnici presenti e di osservare quanto riportato dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. in relazione alla redazione del D.U.V.R.I.